

INSEGNANTI CHE GUIDANO LA CLASSE

CORSO DI FORMAZIONE INTEGRATO RIVOLTO A INSEGNANTI E ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Intervento per la prevenzione e la gestione dei disturbi emotivi e del comportamento

Insegnare è un grande atto d'amore che comporta uno sforzo in termini di energia fisica, psicologica ed emotiva; chi insegna si trova ad assolvere, tutti i giorni, un compito tanto piacevole e gratificante quanto delicato e faticoso.

Perché è così difficile insegnare?

Ognuno di noi sa che non è mai stato facile insegnare. Vero è che, oggi più di ieri, il ruolo di chi educa richiede una preparazione complessa che va oltre le competenze didattiche e i contenuti teorici. Agli insegnanti è richiesta, prima di tutto, una grande **competenza relazionale**, che è il presupposto fondamentale dell'apprendimento. Pur riconoscendo l'importanza di tutto ciò, ogni insegnante può aver sentito la fatica di costruire una relazione forte con i suoi alunni, relazione che gli consente di sentirsi alla guida della sua classe. I motivi che ostacolano la costruzione di una buona relazione sono molteplici e ogni insegnante può individuare alcuni punti di blocco che gli impediscono di svolgere serenamente il suo programma.

Rispetto al passato, i cambiamenti dei modelli familiari ed educativi richiedono a chi insegna di confrontarsi con tematiche complesse. La situazione attuale della scuola pone in primo piano la necessità, per ognuno, di definire un **nuovo metodo di insegnamento**, fatto di accoglienza e severità, capacità di rassicurare e assertività nel mettere delle regole, attenzione verso il singolo e verso la classe nel suo complesso.

Perché è importante prevenire e gestire i disturbi emotivi e del comportamento?

I bambini con disturbi emotivi e comportamentali sono alunni che richiedono agli insegnanti un notevole sforzo emotivo e relazionale: si alzano continuamente dal loro posto, danno fastidio ai compagni, non riescono a svolgere i compiti assegnati e finiscono spesso per cambiare banco, classe e talvolta scuola. Il loro profitto scolastico è spesso scarso e difficile è il loro rapporto con i coetanei, ma anche con gli adulti. Conoscere le dinamiche sottostanti a questi disturbi e le strategie più efficaci per gestire tali situazioni, può, non solo, consentire la creazione di un clima di classe piacevole in cui poter lavorare con serenità, ma anche permettere il raggiungimento di importanti miglioramenti da parte del bambino evitando di esporlo a situazioni che finirebbero col rinforzare i suoi comportamenti negativi e prevenendo una futura evoluzione del disturbo in problematiche adulte più serie.

Ogni insegnante può trarre beneficio dal corso di formazione proprio perché avrà l'occasione di imparare, in primo luogo, a decodificare le emozioni e le dinamiche sottostanti i comportamenti disturbanti e, in secondo luogo, ad applicare le strategie efficaci per instaurare un rapporto di alleanza con gli alunni. Il lavoro rappresenta anche uno spunto di riflessione per coloro che vogliono raggiungere un equilibrio emotivo in sintonia con il proprio ruolo.

Il progetto si articola in tre proposte formative distinte, ma integrate:

a) FORMAZIONE IN GRUPPO PER INSEGNANTI ATTRAVERSO

IL METODO “LA VIA DELLA SETA”

SETA è un acronimo che sta per **Sperimento Emozioni** e **Trovo Armonia**. Sperimentare nuove emozioni consente di acquisire la capacità di entrare in una prospettiva diversa che apre una via, più morbida, più piacevole, più colorata, più protettiva, più naturale. Proprio come la seta.

Descrizione del corso

Il corso offre agli insegnanti la possibilità di comprendere le dinamiche comunicative ed affettive del gruppo classe e di apprendere nuove strategie di intervento, in particolare nei confronti di situazioni difficili.

Obiettivi

Gli obiettivi del corso sono in particolare:

- 1) affrontare ed elaborare alcuni aspetti teorici legati alla personalità e ai comportamenti difficili dei bambini;
- 2) acquisire un senso di fiducia e di determinazione nella gestione emotiva della classe;
- 3) individuare le dinamiche e le strategie per gestire le comunicazioni difficili all'interno della classe.

Metodologia

Il corso si compone:

- 1) n.1 incontro plenario di 2 ore dedicato alla teoria, con particolare attenzione ai sistemi comunicativi, alle tipologie delle dinamiche affettive di personalità e ai blocchi del comportamento.
- 2) **WORKCASE** n.2 incontri di 2 ore ciascuno per ogni gruppo di 8/10 insegnanti con la finalità di presentare le situazioni che creano difficoltà nel gruppo classe. Il gruppo di formazione lavorerà sulle dinamiche e sulle strategie comunicative efficaci per ridurre il livello di stress emotivo nella relazione con gli alunni.
- 3) n.1 incontro plenario di 2 ore di condivisione dell'esperienza di formazione, finalizzato a raccogliere suggerimenti e nuove modalità di comunicazione. Conclusioni.

Gli incontri saranno condotti dalla dott.ssa Convertino, psicologa psicoterapeuta, e dalla sua équipe.

Programma

Gli argomenti trattati nel corso saranno:

- 1) Tipologie di personalità e spazio del sé nel bambino.
- 2) Il gruppo classe come sistema: ruoli, effetto alone.
- 3) Le dinamiche comunicative nel sistema: tipologie e modalità. Espressione estrema: il bullismo.
- 4) Contrattazione: strumenti e metodi per condividere uno spazio e un tempo in modo sereno.
- 5) Strategie di intervento nei casi difficili.
- 6) Emotività: come affrontarla e gestirla.
- 7) Il potenziamento della motivazione individuale attraverso la metafora della squadra.

8) La rete dei colleghi come una possibile risorsa.

Per intervenire in modo diretto ed efficace sugli alunni di difficile gestione, si propone inoltre **un momento di lavoro con l'intero gruppo-classe** (alunni e insegnanti insieme) sul tema della personalità e dello spazio del sé. Attraverso l'utilizzo di attività educative piacevoli, quali giochi e disegni, l'équipe di psicologhe aiuterà i bambini a riconoscere i confini del proprio spazio personale e a renderli consapevoli dell'unicità e della meravigliosità di sé; i bambini verranno guidati ad esplorare il proprio mondo emotivo e a entrare in sintonia con quello degli altri, creando così, all'interno della classe, un clima emotivo più sereno.

Al fine di creare un collegamento tra alunni, famiglie e insegnanti si propongono, infine, **due incontri plenari rivolti ai genitori** della durata di un'ora ciascuno (uno durante la fase iniziale del progetto e uno a conclusione dell'esperienza).

b) LABORATORIO ARTISTICO RIVOLTO AGLI ALUNNI delle classi I, II e III "IO PRINCIPE DEL MIO SPAZIO"

Obiettivi

Il nostro laboratorio artistico ha come tema fondamentale lo spazio, elemento/oggetto centrale della rappresentazione figurativa sia astratta che reale. Può essere interpretato in vari modi, il nostro punto di vista analizza, in rapporto al bambino, lo **spazio personale** e lo **spazio condiviso**. In entrambi i casi viene valorizzata l'espressione personale del bambino, sia essa positiva o negativa, attraverso l'uso di materiali e tecniche diverse lasciando parlare anche il proprio corpo.

Lo **spazio personale** viene inteso come area da riempire liberamente con segni, che sono traccia della propria emozione, che si evolve con l'evolversi della coscienza di sé.

La proposta che segue mira a scoprire l'identità personale e a svelarla agli altri attraverso la propria firma, la propria sigla, il proprio stile con spontaneità.

Nello **spazio condiviso** il bambino scopre e sperimenta, attraverso la comprensione della realtà e dell'immaginario, nuove possibilità di relazione nel quotidiano rapporto col mondo.

Il lavoro che proponiamo offre al bambino l'opportunità di misurarsi in un'attività di collaborazione e di progettazione con il gruppo.

Metodologia

1° INCONTRO: SPAZIO PERSONALE

Modalità di svolgimento: realizzazione personale delle iniziali del proprio nome, ripetute e stilizzate su fogli bianchi, disegnate direttamente con le dita, scegliendo i colori preferiti.

Sempre partendo dal proprio nome eseguiremo un calligramma: "La mia faccia: una vera poesia". Con lettere di diversi caratteri calligrafici ritagliate comporreemo a piacere il nostro ritratto.

2° INCONTRO: SPAZIO CONDIVISO

Osserviamo con i bambini riproduzioni di quadri famosi evidenziando i segni che li caratterizzano. I bambini divisi in gruppi verranno invitati a realizzare insieme un pannello pittorico, partendo da una traccia iniziale (un pezzo di un'opera proposta), coprendone l'intera superficie ed utilizzando la stessa tecnica, lo stesso "segno grafico" proposto dalla traccia data.

Successivamente "entriamo" nella realizzazione di un quadro: su un telo bianco i bambini dispongono oggetti vari e colorati realizzando un progetto precedentemente concordato insieme.

Il laboratorio è rivolto ai bambini delle classi I, II e III, raccolti in moduli di 15/20 bambini. Avrà la durata di 2 incontri di 2 ore circa, presso la scuola e sarà condotto da due operatrici della Famiglia Artistica Lissonese (FAL). Tutto il materiale tecnico e artistico sarà fornito dalla FAL.

È previsto un incontro preliminare con le insegnanti per la presentazione dettagliata del progetto e la definizione degli aspetti logistici.

c) **LABORATORIO ARTISTICO RIVOLTO AGLI ALUNNI delle classi IV e V** **“ALLA SCOPERTA DEL PIANETA IO”**

Il laboratorio ha come tema “il ritratto”. Il termine deriva dal latino e significa tirar fuori: è quindi la rappresentazione degli aspetti fisici di una persona, ma anche del carattere, delle doti morali e intellettuali. A volte la raffigurazione della realtà può andare oltre ciò che è rappresentato e la creazione visiva diventa evocativa.

Questo laboratorio sarà quindi l'insieme di esperienze che “dal figurativo all'astratto”, faranno esplorare anche “fisicamente” ai bambini metodi, procedure o stili, ma soprattutto l'anima delle rappresentazioni anche attraverso **la scoperta del sé**.

Se pensiamo all'autoritratto, ad esempio, è immediato pensare alla sua corrispondenza letteraria: il diario, l'autobiografia...

L'animazione teatrale, il lavoro sulle maschere espressive e sul corpo, anche attraverso un largo utilizzo dei mezzi audio-video, per noi sono spesso il tramite per arrivare alla personalità e al carattere dei bambini.

Obiettivi

- potenziamento dell'identità personale: chi sono io?, cosa esprimo di me?, come mi vedono gli altri?, come mi propongo?
- superamento del ruolo attribuitomi anche involontariamente dall'adulto o dal gruppo-classe;
- motivazione individuale come aiuto alla gestione dell'emotività (come affrontare e saper gestire le emozioni);
- imparare la collaborazione con gli altri come evoluzione di emozioni positive.

Dal lavoro individuale, quindi, a un lavoro collettivo, di gruppo, che permetta ai bambini di vivere su differenti piani esperienze diverse, dalla socializzazione all'attitudine allo stare in gruppo, dalla capacità di concentrazione al livello di affettività di ognuno.

Ci avvarremo anche di *strumenti audiovisivi* – telecamere e monitor – con cui i ragazzi hanno sempre più familiarità quotidiana e che ci permettono di entrare fisicamente nelle emozioni descritte nei quadri presi in considerazione - con le esperienze di animazione teatrale fatte direttamente dai ragazzi tramite la tecnica del “*tableau Vivant*” – ma anche con l'esplorazione dei materiali manipolati, disegnati, ritagliati attraverso la rielaborazione creativa della video-arte.

Si prevede un modulo di due incontri:

Primo incontro

- Una narrazione da Charles Dickens permetterà ai bambini di calarsi in un'atmosfera emotiva indispensabile per iniziare il percorso.
- I personaggi descritti da Dickens ci permetteranno di parlare direttamente di sentimenti ed emozioni, la descrizione e la riflessione sulle emozioni provate ci porteranno - attraverso telecamera e monitor - a diversi giochi di quadro e inquadratura:

- Proviamo a rappresentare sentimenti ed emozioni senza guardarci allo specchio, provando a cercarle “dentro” di noi, delle emozioni interne che verranno esplicitate con la ripresa in video e confrontate insieme a tutto il gruppo.
- Dal ritratto realizzato solo con il volto a ritratti con “situazioni a tema” costruite da due o più bambini, usando prima le mani e le braccia, poi tutto il corpo.
- Ritratto con copricapo con stoffe colorate - colori che affondano, colori che emergono, “meglio per me il cappello rosso su fondo nero?....”.
- Gioco manipolativo individuale, collage di occhi, nasi e bocche tratti da 10 ritratti rubati alla storia dell’arte. Realizzazione di ritratti singoli, confronto con i lavori degli altri, confronto con le opere di riferimento.
- Gioco manipolativo individuale “*di che colore sei?*”: scatola di 384 cubetti colorati con colori saturi e insaturi più il bianco e il nero per comporre il proprio autoritratto come espressione del tratto psicologico: “*scegli i colori che interpretano te stesso*” o quelli che rappresentano l’espressione o lo stato d’animo del compagno.

Secondo incontro

In una stanza buia o su un sentiero di montagna, in una notte senza luna e senza stelle, ciò che sta intorno a noi è come se non esistesse: ma se accendiamo la luce o una pila che modella le figure, drammatizza una scena, fa vibrare uno spazio, un volto, un’atmosfera immediatamente le cose prendono vita. Diceva Medardo Rosso: “non siamo che scherzi di luce”.

- Scatola - teatrino del “Portarolo” di Giacomo Ceruti - il ritratto a figura intera con oggetti e luce: ricostruzione tridimensionale. Attività in piccoli gruppi di elaborazione di brevi storie a partire dal personaggio di Ceruti al variare di intensità e direzione della luce, dello sfondo e della composizione dei piccoli oggetti che lo attorniano:
 - riflessione sul significato della luce emotivo, simbolico, compositivo;
 - riflessione sull’importanza degli oggetti in un ritratto, oggetti personali, oggetti che raccontano, oggetti che rappresentano.
 Da qui - attraverso telecamera e monitor – diversi giochi di quadro e inquadratura:
 - Il ritratto e la luce: con un faro teatrale, una candela e una pila si gioca a cambiare sorgenti e direzione della luce su un volto, cambiandone così l’intensità, le emozioni, il significato: gioia, serenità, tranquillità-paura, ansia, inquietudine-calore, mistero.....
 - Il ritratto e gli oggetti: al ritratto e alla luce aggiungiamo oggetti, prima oggetti scelti dai bambini tra i propri personali, e poi da una serie di oggetti “evocativi”, oggetti che raccontino storie, che rappresentino un mestiere, o siano contenitori di emozioni – in un repertorio di oggetti scelti ad hoc e presentati in una valigia piena di cose.
- Ma ancora: il ritratto e il tempo.
 Il ritratto cubista: volto scomposto dai diversi punti di vista del pittore nel medesimo spazio. Gioco con monitor come quadro e videocamera come punto di vista multiplo.
Il ritratto per essere un’opera d’arte non può e non deve assomigliare al suo modello... per dipingere una figura non bisogna farla, bisogna farne l’atmosfera.....
 (dal primo manifesto futurista).
 Osservazioni e riflessioni su ritratti di Picasso, Dalì, Andy Warhol, Enrico Baj, Tony Cragg.

Il Percorso si articola in 2 incontri per gruppo-classe (4 ore).

I due incontri sono laboratori a scuola e prevedono un’attività di circa due ore ognuno.

A fine percorso verrà consegnata alla scuola, a titolo di documentazione, un CD-Dvd che illustra il lavoro dei ragazzi.

Tempi e Costi

Da definire in sede di incontro.

Contatti

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione e chiarimento ai seguenti numeri:

Tel. 039/230.11.79 Cell. 339.60.59.643

Dr.ssa Ornella Convertino

Dr.ssa Stefania Pellegrini